



RECENSIONE A PESCA DI EMOZIONI – FESTIVAL SEGNALI 2022

Rossella Marchi – www.eolo-ragazzi.it

Delizioso spettacolo dedicato alla fascia dei più piccoli dai 3 anni d'età, la nuova produzione degli Eccentrici Dadarò colpisce il pubblico di grandi e piccini. Proprio così, **perché nella semplicità del racconto, c'è una sapienza fatta di esperienza, competenza e ricerca che permette al lavoro di scivolare via in 50 minuti, che corrono come il vento, lasciando una scia di emozioni e leggerezza di cui si ringrazia per tutto il resto del giorno.** Questo lavoro nasce da tre artisti **Umberto Banti, Simone Lombardelli e Dadde Visconti** ed è stato parte di un programma di intervento rivolto alle famiglie con figli che attraversano momenti di difficoltà. **E' un lavoro che parla di emozioni.** Che aiuta ad identificarle, a riconoscerle e a gestirle. La messa in scena è semplice e colorata: due davanzali a fondo palco con una fioriera davanti che invece di accogliere fiori vede svettare palloncini colorati. Due buffi personaggi aprono le finestre e si affacciano sul mondo ognuno con la propria predisposizione e reagendo agli stimoli esterni: la musica, una tazzina che cade, qualcosa che li spaventa. E ad ogni cambio emotivo corrisponde un palloncino con un colore ben preciso che prende posizione sulla testa. Una volta capito il meccanismo comincia la storia. I due buffi personaggi, uno giallo e uno azzurro, non si conoscono ma amano entrambi andare a pesca in bicicletta. Ed è divertente vederli sfrecciare per lo spazio scenico con in realtà soltanto un manubrio ma vedendo un corpo che diventa un tutt'uno con la restante parte della bicicletta che però non esiste in una serie di gag esilaranti dal registro clownesco. Finalmente si arriva in riva all'acqua e improvvisamente, al momento di posizionare la propria sediolina, si accorgono uno della presenza dell'altro. E da questo momento **l'incontro diventa una esilarante competizione su chi riuscirà a spuntarla ad avere il posto migliore e a creare le condizioni ottimali per pescare serenamente.** Ma, si sa, la convivenza è tutt'altro che facile: uno dei due fa rumore e l'altro si arrabbia, uno dei due ha da mangiare e l'altro guarda, uno dei due ha le esche migliori e l'altro si intristisce. Ma arriverà un momento in cui i due si accorgeranno che uniti si va più lontano e ci si diverte molto di più. E' interessante la riflessione che suscita questo spettacolo. I primi cinque minuti che sono evidentemente quelli in cui, con il pretesto della presentazione dei personaggi, viene spiegato il meccanismo dei colori viene vissuto dall'adulto quasi con un leggero disinteresse giudicante che considera didascalica questa spiegazione: **si potrebbe iniziare subito con la storia, si potrebbe pensare.** Ed invece quei primi cinque minuti dedicati alla **costruzione dell'alfabeto comune con cui leggere tutti insieme la storia sottendono ad una cura, ad un amore, ad una conoscenza del mondo infantile che in qualche modo chi fa teatro per l'infanzia dovrebbe sempre avere. Ci si sente coccolati, rispettati e compresi nei propri tempi.** Ci si sente divertiti e alleggeriti dal dovere di una elaborazione intellettuale: l'elaborazione c'è ma si estende ad un livello emotivo che aiuta a far propria la storia di quei due personaggi e a riconoscere che ognuno di noi, dentro, è davvero molto colorato.